

3. Metodologia ed aree di indagine

La ricerca ²² si è svolta prevalentemente attraverso una fase “desk”, e sebbene il progetto originario prevedesse la realizzazione di “alcune interviste in profondità”, ne sono state realizzate ben 40 (a fronte delle 20 previste contrattualmente).

In sostanza, il gruppo di lavoro ha ritenuto, in itinere, che fosse indispensabile acquisire il parere di un gruppo più ampio, e – ci si augura – in qualche modo “rappresentativo” di professionisti, accademici, operatori, in un “mix” multidimensionale e multidisciplinare.

Nel progetto originario della ricerca, è stato previsto un approccio multidimensionale e multidisciplinare, che tenesse in considerazione:

- | | | |
|-------------------------------|--------------------------------|--------------------|
| - storia | - sociologia | - economia |
| - urbanistica ed architettura | - ambientalismo / ecologismo | - nuove tecnologie |
| - marketing territoriale | - culturologia (incluso sport) | - mediologia. |

Il progetto prevedeva una disamina della letteratura scientifica esistente su Corviale, con l’obiettivo di proporre una sintetica lettura critica.

Fermo restando l’ancora unico saggio di approccio sociologico, ovvero il fondamentale ed insuperato “Nuovo Corviale. Miti, utopie, valutazioni” di Nicoletta Campanella ²³, che

²² Va ricordato che la ricerca su Corviale si è svolta principalmente su tre tipi di funzioni: descrittiva, esplorativa ed esplicativa. Questo metodo consente di esaminare fenomeni che si stanno ancora verificando (e sono direttamente osservabili con i nostri occhi), in modo da definire in ogni suo particolare il progetto da realizzare ed il suo “timing.” La prima fase d’indagine è consistita nell’ordinare i materiali e la documentazione derivante sia dall’osservazione sul campo sia dalla raccolta d’informazioni che servono a disegnare il quadro generale dello stato dell’area ad oggi (funzione cosiddetta “descrittiva”). Ulteriori notizie sono state acquisite attraverso interviste sul campo, sia ad operatori attivi nella realtà di Corviale (organizzatori culturali, imprenditori...), sia a “decision-maker” ed a “opinion-maker” lontani dalla realtà del quartiere. Quest’operazione è stata necessaria per ricostruire il processo decisionale, il percorso di attuazione, ma anche gli ostacoli da affrontare e non previsti in fase di elaborazione del “Progetto Corviale Domani” (funzione “esplorativa”). Un’altra peculiarità della ricerca coordinata da IsICult è la contemporaneità delle situazioni che sono state studiate, proprio mentre si conduceva l’indagine: ciò ha escluso l’impiego di qualunque tecnica di simulazione o manipolazione nel trattamento dei dati (per esempio, isolamento di alcune variabili). Al termine della fase d’indagine, si è quindi stati in grado di raccontare ciò che è accaduto in-progress, per arrivare successivamente a una spiegazione, individuando una chiave logica di interpretazione dei fatti (funzione “esplicativa”) e, quindi, definire le migliori linee d’intervento da inserire nel “Progetto Corviale”.

²³ Fondamentale ed ineguagliato resta il testo, di approccio prevalentemente sociologico, di Nicoletta Campanella, “Roma: Nuovo Corviale. Miti, utopie, valutazioni. Stato dei servizi, condizioni di vita degli abitanti di un sistema residenziale della periferia”, Bulzoni, Roma, 1995. Si segnala che proprio a questa compianta studiosa è stato dedicato il “Centro Polivalente” di Corviale, denominato appunto “Nicoletta Campanella” (vedi infra). Si segnala che il volume di Campanella è stato presentato in occasione dell’incontro del 22 gennaio 1996 intitolato “Corviale: Insolubile conflitto?” e della mostra “Ricominciare da Corviale” progetto di recupero urbano a cura del Centro Iniziativa Architettura Urbana dell’Associazione Diametro, di cui Radio Radicale ha effettuato una registrazione, disponibile nell’archivio dell’emittente. Hanno partecipato all’incontro, oltre all’autrice, il Sindaco Francesco Rutelli, l’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma e Coordinatore dei Progetti di Corviale Dibattito, Amedeo Piva, il giornalista Francesco Perego, Domenico Pertica, Maurizio Bartolucci del Pds, l’ordinario di Urbanistica Giuseppe Imbesi, il sociologo Franco Martinelli, Ciro Dell’Acqua, Mauro Riccardi, Claudio Rispoli, Gianfranco Tonelli, Francesco De Lorenzo. Una ricerca interessante viene pubblicata l’anno successivo, nel 1996: Spi - Missione di Sviluppo a Corviale, “Animazione territoriale e promozione d’impresa in un’area periferica metropolitana”, Società per l’Imprenditorialità Giovanile, Roma, Maggio 1996. La ricerca coinvolse gli abitanti del Serpentone e rese esplicite alcune domande di servizi di base (sportello postale e bancario, artigiani di servizio, attività commerciali, ecc.), e, al contempo, fece emergere come fosse in corso un processo progressivo di identificazione tra abitanti e struttura immobiliare. Il superamento di alcune leggende metropolitane che finivano per condizionare la vita e le relazioni sociali che si sviluppavano all’interno

appare ormai come un testo datato (1995), i 4 “testi di riferimento” ovvero le occasioni di riflessione critica sviluppate nell’ultimo decennio – citate anche nel progetto originario della ricerca IsICult per Filas – possono essere considerate:

- “Al centro le periferie”, convegno promosso dal Comune di Roma, Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro (2002);
- “Intervista a Corviale. L’esperienza di un laboratorio per lo sviluppo locale e la partecipazione”, promosso dal Comune di Roma, Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro (2004);
- “Osservatorio Nomade. Immaginare Corviale. Pratiche ed estetiche per la città contemporanea”, promosso dalla Fondazione Olivetti (2006);
- “Corviale Field Workshop 2006 – Uno studio per Corviale”, promosso dall’Università La Sapienza di Roma in collaborazione – tra gli altri – della Columbia University (2006).

Si osservi come, a distanza di un quinquennio dalla pubblicazione del saggio di Campanella (1996), la prima riflessione promossa seriamente dal Comune di Roma sulle periferie (2002) non fosse certamente focalizzata su Corviale, anche se il convegno internazionale “Al centro le periferie” fu simbolicamente allocato nel Serpentone.

Va segnalato che queste prime pur fondamentali indicazioni bibliografiche sono state oggetto di una prevedibile revisione ed integrazione, nel corso del presente lavoro di ricerca, e si rimanda alla inedita Bibliografia che è stata costruita in-progress.

Va evidenziato che l’interesse scientifico intorno a Corviale risulti finora di natura prevalentemente urbanistico-architettonica, con ben rare esplorazioni da parte di altre discipline, in primis la sociologia (con la succitata eccezione del saggio della Campanella).

Prevale una pubblicistica di natura polemica ovvero “scandalistica”, che riemerge ciclicamente, nel corso degli anni, con andamento ondivago: resta – di fatto – una eccezione, perché può vantare una durata non effimera (essendo protrattasi per un paio di anni), l’esperienza, senza dubbio positiva, del già citato Osservatorio Nomade promosso dalla Fondazione Adriana Olivetti.

Uno degli obiettivi secondari di questo dossier di ricerca consiste nel costruire proprio una bibliografia funzionale ad ulteriori approfondimenti: si rimanda alla “Bibliografia”, per gli adeguati approfondimenti.

dell’immobile fu conseguente a diverse mobilitazioni degli abitanti agite inizialmente su base spontanea. Mobilitazioni che originarono la presenza ed il presidio di variegate “architetture sociali”: dai comitati dei cittadini, al centro sociale polivalente, dalla rete dei servizi sociali alle associazioni no-profit. L’approccio sviluppato dal progetto si concentrava intorno al tema dell’auto-imprenditorialità giovanile, ed evidenziò come la presenza di reti sociali e di buoni rapporti di vicinato potevano costituire importanti risorse immateriali necessarie a formare quell’ambiente e quel clima di fiducia che sono alla base dei migliori progetti di sviluppo individuale o collettivo. Si evidenziarono, infine, la presenza di nicchie di esclusione sociale, collegate alle tematiche delle nuove povertà, e conseguentemente la necessità di un approccio, che non si limitasse all’erogazione di servizi socio-assistenziali, ma che comprendesse anche una serie di azioni locali mirate destinate ad aumentare il “capitale culturale” e relazionale di questi individui/famiglie.

Va anche segnalato che non esiste un "censimento" accurato ed una ricognizione storica completa delle iniziative che, nel corso degli anni, hanno cercato di stimolare una sensibilizzazione positiva intorno a Corviale, a differenti livelli, sebbene vada riconosciuto lo sforzo informativo messo in atto dal sito web del Municipio XV ²⁴: dal progetto "Sonicity - Architetti del Suono: Compositori del Luogo", promosso nell'ottobre 2002 dall'associazione Moonroom, all'iniziativa "Costellazione Corviale - Lucciole a Corviale" ovvero una "azione pubblica di illuminazione dinamica notturna" promossa dall'Osservatorio Nomade nell'aprile 2004, dalla mostra fotografica "Corviale trent'anni dopo" del maggio 2005, al concerto (gratuito) di Renato Zero nel suo tour "Zeromovimento" dell'ottobre 2007, fino al più recente progetto "Corviale Urban Lab" promosso da Procult (gli organizzatori del network artistico nazionale "alternativo" MArteLive) nel luglio del 2009...

Si tratta di centinaia di iniziative, alcune segnalate dalle edizioni romane dei maggiori quotidiani, altre che sembrano non aver lasciato traccia, se non effimera ²⁵...

Si ritiene assolutamente opportuna, anzi necessaria, la costruzione di un Archivio Storico (cartaceo ed elettronico) di queste iniziative, che potrebbe essere ben ospitato dalla Biblioteca di Corviale.

Nell'economia della ricerca IsICult per Filas è stato elaborato un primo, finanche rudimentale, "censimento", e quindi proposta una prima "mappatura" delle realtà (materiali ed immateriali) socio-culturali-sportive già attive ("capitale umano" / "capitale sociale" / "capitale simbolico"...), attraverso l'elaborazione di brevi schede descrittive, con identificazione sommaria delle criticità e delle potenzialità ²⁶.

E' stata presa in considerazione, in parallelo, la letteratura scientifica esistente, a livello italiano ed internazionale, sull'esperienza dei "distretti culturali" e della riqualificazione sociale di quartieri periferici, al fine di identificare casi di eccellenza da emulare e di identificare esperienze fallimentari da evitare.

Le tesi emerse in itinere sono state sottoposte ad interviste in profondità ad un "campione" di 40 esperti ed operatori.

²⁴ Il sito web del Municipio XV Arvalia si caratterizza anche per un efficace motore di ricerca: nel giugno 2010, digitando la parola "Corviale", emergono 298 risultati, relativi a notizie del periodo che va dal marzo del 2003 al giugno 2010; digitando invece "Casetta Mattei", i risultati sono solo 78, per lo stesso arco temporale. A livello di comunicazione, va però lamentato che, dal 2004, il Municipio non produca più una "relazione annuale": l'ultima disponibile è Gianni Paris, "Un anno di governo del XV Municipio. Relazione 2003-2004", un documento la cui struttura appare ancora valida ed interessante per la miglior descrizione delle caratteristiche del Municipio.

²⁵ Segnaliamo - tra le tante - un esperimento di "agitazione teatrale": "Nel ventre del serpente, città-corviale in un'esperienza teatrale di cre-azione urbana", organizzata dal gruppo Canc, in collaborazione con Kataklima Teatro, l'Occhio del Riciclone, Residui Teatro, il 9 dicembre 2007. Il progetto è stato realizzato attingendo a finanziamenti del Programma "Gioventù" della Comunità Europea. Lapidario il commento di un anonimo, in un post in rete: "queste iniziative servono soltanto a chi le organizza".

²⁶ Si precisa che questa ricognizione si pone come prima traccia di un auspicabile "censimento" completo. Nell'economia della ricerca IsICult per Filas, non era infatti prevista una fotografia completa della situazione, e quindi sono stati utilizzati "filtri" selettivi in parte inevitabilmente discrezionali, sulla base delle fonti disponibili. L'attenzione è stata concentrata su soggetti - associazioni culturali o imprese commerciali che fossero, ed ovviamente istituzioni - che avessero evidenti "connessioni" con la realtà corvialese. L'attenzione non è stata estesa all'intero Municipio XV, nel quale pure operano "player" che hanno interagito ed interagiscono con Corviale. Citiamo, per tutti, esemplificativamente, l'associazione Art Arvalia onlus, libera associazione culturale di artisti indipendenti appartenenti ed operanti prevalentemente nel Municipio XV, per la valorizzazione di beni culturali e ambientali del territorio. Costituita nel novembre 2005, cura "il Portale degli Artisti del XV Municipio", ed ha organizzato iniziative culturali ed artistiche anche a Corviale. L'associazione è presieduta da Paola Salvini.